

sach. E noi sappiamo quali effetti possano fare in un inferiore certe frasi scritte officiosamente da persona che sia altolocata....

In data 24 ottobre 1703 il principe Eugenio scriveva:

« Per risposta alla gradita lettera di V. E. in data 12 *hujus* mi riferisco alla *expedition* già mandatale di poi, con la quale è stata affidata a V. E. la *Commission* circa la frettolosa resa di Breisach, e quindi L'avverto ancora officiosamente che in quella *inquisition* Ella voglia procedere con tutto rigore senza il minimo *regard*; perocchè se dovesse risultare che nella mentovata *defense*, e perciò anche nella sollecita resa, le cose non fossero procedute regolarmente, in tale caso è assolutamente necessario che sia statuito un *exempel*. Se però risultasse che tanto il comandante quanto tutto il resto della guarnigione avessero fatto il loro dovere e che per avventura non entrasse nel fatto una segreta *inconvenienz*, allora è giusto che ad essi rimanga intatto l'onore ». (Archivio di guerra « Rom. Imp. e Paesi Bassi » 1703, X, 42).

In data 5 dicembre 1703 il principe ancora scriveva al barone di Thüngen:

« Le dirò che purtroppo è da deplorare il rovescio toccato al nostro *succurs* avviato a Landau e che in seguito a ciò quella fortezza siasi perduta e abbia poi dovuto arrendersi al nemico.... Il comandante di detta Landau, per quanto si può giudicare dalla *defension*, ha fatto il dover suo e ha mostrato ciò che avrebbe dovuto essere fatto a Breisach. Quindi è sommamente necessario che si proceda alla *inquisition* di questo caso e nella istituzione del relativo processo. V. E. senza qualsiasi *regard* proceda con tutto rigore conforme alle leggi di guerra, attesochè deve una buona volta essere statuito un *exempel*; affinché nelle armate imperiali non abbiano più oltre a prevalere la *negligenz* e pusillanimità, pur tacendo dell'altro sospetto ancora che in quella resa di Breisach le cose non siano procedute lealmente, di che si dubita assai ». (Archivio di guerra, « Roma Imp., e Paesi Bassi », 1703, XII, 4).

Infine nella terza lettera spedita da Presburgo il 27 dicembre 1703, il principe Eugenio ancora insiste nel senso sopra detto e aggiunge: